



IMOLA

Spett. Biblioteca Comunale, copie 2

ORGANO DELLA FEDERAZIONE CIRCONDARIALE SOCIALISTA IMOLESE

ABBONAMENTI:

	ANNO	SEM.
Italia	L. 12	L. 6
Esteri	„ 20	„ 10

:: Ogni copia Cent. 20 ::

Redazione e Amministrazione:
Via Felice Orsini, 7, Telef. n. 5 - IMOLA

Il sanguinoso assalto fascista al Circolo ritrovo A. Costa

Sette feriti, tre dei quali gravemente - Duemila lire di danni - Schiacciati depositions di feriti e testimoni - L'unanime sdegno della cittadinanza

La tragedia si è compiuta.

Si voleva a tutti i costi. La nostra eroica, serena, civile Imola che aveva dato un sì civile spettacolo di tolleranza, che aveva sopportato i più velenosi insulti, le più sfacciate provocazioni, che era stata tormentata, in questi ultimi tempi, da parecchi sicari provocatori, incaricati espressamente di dar motivo al fattaccio, ha dato, fra l'orrore di tutti gli animi onesti, il suo tributo di sangue all'orribile mostro fascista.

Ogni attenuazione al misfatto è di per se stessa un nuovo delitto.

Il fattaccio è stato accuratamente preparato, se non completamente riuscito.

Il piano era diabolico. Da alcune testimonianze che abbiamo raccolto e dalla stessa comunicazione inviata dai fascisti al « Carlino » si voleva tentare di adossare la responsabilità dell'eccidio ai compagni, ignari, che si trovavano entro al circolo.

I quali erano tanto lungi dal sospettare il brutale assalto o comunque di tentare anche una minima resistenza, che quasi tutti erano in cordiale compagnia colle loro famiglie, donne e bambini.

Il cinismo del Fascio Imolese dopo il brutale, ingiustificato, deprecabile eccidio è davvero singolare ed ha colmato la misura dello sdegno in tutti.

Si afferma:

1. La spedizione fu determinata da una serie di aggressioni, agguati e dal ferimento dei fascisti Ardenti-Morini, Galanti, Foschi, Minzoni ecc. senza che l'autorità riuscisse a scoprire i colpevoli.

Dunque è chiaro, lampante che l'aggressione è stata preparata, preordinata dal direttorio del fascio imolese.

Non vi è dubbio.

Quando si afferma che « la spedizione fascista fu determinata ecc. ecc. » si viene ad affermare una corresponsabilità, una correatà che è altrettanto criminosa quanto l'atto stesso che ha steso al suolo sette nostri compagni.

In regime di civiltà i correi fanno, di fronte alla legge, la stessa fine degli assassini.

In regime di governo giolittiano no.

Mandanti e mandatari possono fregarsi allegramente le mani per la bella e civile impresa compiuta.

E passare spavaldi per le vie d'Imola mentre vi è chi, per colpa loro, agonizza e piange.

Ed afferma ancora il fascio Imolese:

2. Che i fascisti erano una diecina;
3. Che i comunisti e socialisti erano oltre un centinaio ed hanno sparato.

Falso, falso, falso!

La squadra d'azione era molto più numerosa.

E mentre essa agiva, altre squadre erano appostate nel Giardino Pubblico, al Fascio, a Case Ferri, nei pressi del serbatoio dell'acquedotto comunale.

Nessun socialista o comunista ha sparato. È la solita ed infame storia.

Chi era al Circolo Ritrovo, era in conversazione colle proprie famiglie o era tranquillamente intento all'abituale partita.

Il fatto stesso che nessun fascista è rimasto ferito attesta che nessuno ha sparato.

Nel Circolo non vi erano un centinaio di comunisti. Vi era bensì un centinaio di persone fra giovani, adulti, donne e ragazzi che non hanno potuto opporre la minima resistenza.

Il comunicato continua:

4. che i comunisti hanno suonato l'allarme e le guardie rosse non si sono adunate in piazza; 5. che entro il circolo è stata trovata una bomba che apparteneva ai comunisti.

Falso che siano stati i comunisti a suonare l'allarme.

Esso venne dato dallo chauffeur del Comune che trovavasi casualmente nel locale dei pompieri, nell'intento di scuotere il sonno della forza pubblica e di evitare una maggior strage.

La bomba trovata al Circolo era posata entro il buffet nella scansia dei liquori in mezzo a due bottiglie rotte dalla stessa quando è stata violentemente lanciata dai fascisti.

Sarebbe ingenuo porre delle bombe in casa propria.

E ci vuole una curiosa faccia tosta per affermare certe corbellerie.

In ultimo:

6. che il sindaco Miceti nel fuggire saltando da una finestra si è ferito ad una gamba.

Sesta bugia. Il Sindaco Miceti non è né ferito ad una gamba, né saltato da una finestra. Si è procurato semplicemente una piccola distorsione ad un piede correndo pel cortile per evitare di essere assassinato.

Nessuna scusante dunque né per i fascisti locali, né per quelli forestieri che hanno partecipato all'azione e l'hanno preparata.

Essi hanno freddamente, con cinismo, attuato uno dei più orrendi delitti, che, dopo quello di S. Maria in Duno e l'uccisione della povera madre di S. Agata Bolognese, siasi compiuto nella nostra martoriata provincia.

**

Dunque l'unica giustificazione fascista è quella di attentati commessi su altri fascisti o ritenuti tali.

La nuova civiltà è fatta così. Non più regole, non più sanzioni legislative, non più

indagini, non più valutazione serena, obiettiva delle cause, delle circostanze, non più identificazione di chi possa essersi macchiato di una colpa.

Essa ha instaurato la legge del taglione il linciaggio, la repressione.

Chi non è fascista è responsabile di tutto ciò che si compie in danno del fascismo o contro le sue brutture.

Non importa individuare il colpevole. Si va putacaso in un circolo, in una organizzazione, in un gruppo qualunque di operai e si ammazza proditoriamente.

Oppure, dicono i fascisti, ce la facciamo con i cosiddetti capi.

Come se i cosiddetti capi avessero mai ordinato o quantomeno autorizzato l'uccisione del fascista tale o tal'altro.

Tutto ciò è civile, è logico, è patriottico. Almeno secondo loro.

Secondo altri è invece la più incivile manifestazione di individui che, col benevolo lasciarsi passare delle autorità, hanno organizzato, dietro l'orpoello di idealità inesistenti, un vero e proprio brigantaggio.

Quale colpa avevano i sette feriti dell'altra sera?

Quale colpa avevano le donne urlanti, piangenti, spaventate e miracolosamente illese?

Quando mai il nostro Partito ha predicato la violenza privata, individuale, per ritenerlo responsabile collettivamente di certi determinati fatti?

Non ha forse il Partito Socialista sempre sconfessato gli inopportuni, inutili atti dei singoli?

E d'altra parte i fasci, i loro direttori, non hanno sempre esaltato la violenza privata, individuale, collettiva, fino ad ergerla a principio assoluto in ogni loro manifestazione?

I nostri operai si sono mai fregiati con distintivi raffiguranti una morte o un pugnale?

O non si sono essi invece fregiati sempre coi simboli del lavoro?

Quando mai i nostri operai sono andati armati, nei cortei, nelle manifestazioni di bastoni, pugnali, rivoltelle e bombe?

Quando mai gli operai hanno incendiato i circoli borghesi ed assassinati i loro frequentatori?

Troppo lunga, troppo tediante, troppo orribile sarebbe l'enumerazione dei misfatti compiuti, organizzati dal fascismo.

Noi non abbiamo nulla a rimproverarci. Non abbiamo mai armata la mano ad alcuno, mai incitato a rappresaglie, mai consigliato violenze contro chi non professava la nostra idea.

La nostra opera è stata improntata al rispetto di tutte le libertà, serenamente, civilmente.

Nulla abbiamo da modificare sul nostro operato, sui nostri civili sistemi.

Tutto dovranno modificare gli avversari.

Vi sono delle brutture tali che la storia non cancellerà più nella loro opera.

Nella nostra invece abbiamo raggiunto meriti tali e tali civili altezze che qualunque violenza, che qualunque sciagura, varranno a scuotere e menomare la nostra purezza ideale.

E in questo momento, veramente tragico e brutale ci conforta immensamente e ci dà il coraggio di perseverare, il giudizio della grandissima maggioranza, della quasi totalità dei cittadini che, deprecando il barbaro eccidio, si stringe a noi solidale e con-senziente colla nostra opera.

E andiamo avanti, serenamente, colla coscienza tranquilla.

Alle vittime degenti nell'ospedale o nelle loro case il nostro solidale saluto.

Alle famiglie il nostro augurio.

Alle innumerevoli persone che in questi giorni di dolore ci hanno dimostrata la loro solidarietà, la nostra gratitudine.

Come si sono svolti i fatti

I preparativi.

Pubblichiamo più sotto numerose testimonianze di feriti e di presenti che danno, di per se stesse, una idea esatta del come è avvenuto il barbaro eccidio.

Noi tenteremo di ricostruire nel modo più spassionato e servendoci degli elementi pervenuti, il fattaccio dal suo inizio; che non è avvenuto propriamente al Circolo Ritrovo ma, come si può facilmente supporre, alla sede del fascio in via Cavour.

Infatti al mattino del sabato è stata tolta dai pressi della sede la solita guardia dei carabinieri.

La cosa è stata notata da parecchi cittadini ed assai commentata. Molti prevedevano, giustamente, che qualcosa era in gestazione e doveva sicuramente verificarsi.

Poi, per tutto il giorno, un andarivieni misterioso di fascisti nostrani e forestieri.

Alla sera giri ancor più misteriosi ed appostamenti in varie località.

Verso le ore dieci di sera un buon nerbo di fascisti è uscito dalla sede del fascio portandosi nel giardino pubblico e nascondendosi fra il folto delle piante della ghiacciaia.

Il movimento e l'appostamento dei fascisti è stato notato da alcuni compagni che accorsi al Circolo Ritrovo hanno dato l'allarme riuscendo a far allontanare parecchie donne.

La strage.

Pochi minuti dopo hanno echeggiato i primi colpi di rivoltella.

I fascisti, una quindicina, si sono slanciati nell'interno del Circolo sparando all'impazzata ed urlando.

La gente, spaventata, si è sbandata fuggendo in tutte le direzioni.

I fascisti facevano alzare le mani e percuotevano.

Sotto la terrazza venne revolverato il giovane Baroncini Paolo; il compagno Ferri Domenico venne colpito mentre era steso al suolo.

Pure sotto la terrazza venne pugnalato il giovane Zanelli Ezio mentre altri furono proditoriamente pugnalati alle spalle.

Il suono di campana all'arme fu providenziale perchè facendo allontanare i fascisti evitò una ben più maggiore strage.

IL DIARIO

POLITICO AMMINISTRATIVO

“ECO,, DEGLI INTERESSI LOCALI

ABBONAMENTI ordinario L. 10,50 — Semestrale L. 6. Trimestrale 3,50.
Per l'Estero: abbonamento annuo L. 20 Ogni numero, cent. 25 — Esce il Sabato
REDAZIONE ed AMMINISTRAZIONE: Via Emilia, Palazzo Monsignani — Imola. — Conto corrente con la Posta.

Ferrovia IMOLA per BOLOGNA
D.
1.56 - 7.17 - 10.26 - 12.44 - 17.31 - 20.40
- 23,41.
Ferrovia IMOLA per ANCONA
D.
4.3 - 6.3 - 8.56 - 10.52 - 14.40 -
19.11 - 20.29.

Tram IMOLA-BOLOGNA
Da Imola p.: 6,38 - 11,30 - 17,—
Ar. a Bolog.: 7,58 - 13,18 - 18,48
Da Bolog. p.: 7,— - 14,15 - 17,32
Arr. a Imola: 8,20 - 16,03 - 19,20

Tronco IMOLA-FONTANELICE
Da Imola p. 9,5 - 12 - 18,—
A Fontana a. 9,52 - 12,50 - 18,50
Da Font. p. 6,— - 10,— - 16,—
A Imola a. 6,44 - 10,42 - 16,43
Automobili S.I.T.A. (Piazza Erbe)
Per SESTO IMOLESE p. 11,45 - 17,30
a CASE VOLTA coincidenza per
BAGNARA ove giunge alle ore
12,40 - 18,25
L'Agenzia Viaggiatori d'Imola (presso
il Credito Romagnolo - Via Appia 6 -
Imola) rilascia biglietti ferroviari a
tariffa ordinaria per qualunque de-
stinazione validi — a richiesta — per
giorno successivo.

INSERZIONI Rivolgersi all'Amministrazione del "Diario,, - Palazzo Monsignani - IMOLA



Il Natale è la festa mondiale della pacificazione e dell'umana fratellanza. Pace agli uomini di buona volontà! La voce divina ritorna ogni anno a farci sentire il suggestivo monito dell'amore e a rammentarci, fra le più care domestiche consuetudini, che siamo tutti fratelli, siamo figli tutti di un unico Padre.

Buon Natale!



Il problema della scuola e dei maestri

L'aspra prova della guerra ha messo a nudo gravi lacune nella compagine spirituale della nazione, specialmente in quelle classi che dagli studi avrebbero dovuto attingere il sentimento religioso della legge e della subordinazione individuale ai supremi interessi collettivi, la fede operosa, l'allenamento morale, la visione realistica delle cose e il senso della concretezza.

Da troppi anni ormai la scuola non tempra, ma disintegra piuttosto le coscienze ed il carattere: non è più fonte di fede, ma di scetticismo. Per unanime consenso dei migliori studiosi di problemi didattici, i più gravi difetti del presente regime scolastico risalgono all'accentramento governativo, alla grave deficienza di istituti di istruzione professionale da un lato, all'impreparazione di maestri e professori dall'altro. L'attuale scuola governativa è intimamente antinazionale, perchè disorganizza e disintegra la personalità anzichè formarla e non prepara nell'allunno il cittadino probo e disciplinato. Lo Stato deve esigere che in tutte le scuole sue e non sue, s'impartisca una cultura seria ed organica; deve richiedere dagli insegnanti preparazione adeguata e specchiata moralità, deve tener fermo al diritto di abilitare esso ed esso solo alle più importanti funzioni della vita sociale. Non deve confondere la sua altissima funzione educativa col monopolio che impone al pubblico erario un onere insopportabile, sopprime ogni libera e sana iniziativa privata, affolla mostruosamente le scuole pubbliche scalzando così le basi medesime dell'educazione.

La crisi della nostra scuola è soprattutto crisi di menti e di coscienze. Non basta riporla in grado di funzionare normalmente, bisogna provvedere ad una adeguata formazione di queste menti e di queste coscienze, è iniziare l'opera di ricostruzione dagli istituti che preparano gli insegnanti e in particolar modo da quei due vivai di leggerezza spirituale, di deformazione mentale che sono ora la Scuola Normale e i Magisteri Superiori femminili, i quali sopra tutti esigono pronta e radicale riforma. Soltanto con siffatto rinnovamento della Scuola Normale cominceremo a risolvere in modo serio ed organico l'assillante problema della istruzione popolare.

La riforma della cultura magistrale è uno dei più alti problemi politici della Nuova Italia, giacchè nella scuola primaria si gettano le basi della granitica unità na-

zionale e della grandezza della patria o i germi della discordia, del settarismo, della dissoluzione sociale. Il non averlo mai voluto intendere è forse uno dei più gravi segni dell'insipienza e dell'immatùrità politica dei vecchi governi.

La nomina del filosofo Gentile a ministro della Pubblica Istruzione, in un ministero coi pieni poteri come l'attuale, dovrebbe essere un sintomo sicuro che il problema della scuola sarà affrontato e risolto definitivamente; poichè G. Gentile (insieme all'On. Anile ed a molti altri) fu uno dei più autorevoli e tenaci assertori di un fascio di Educazione Nazionale formato in gran parte da uomini di studio e di pensiero di ogni partito, solo preoccupati dall'interesse della scuola e della efficacia della sua funzione educativa.

Consapevoli noi pure dell'importanza del problema scolastico, abbiamo sempre seguito con vivo interesse le vicende delle scuole del nostro Comune e dei maestri.

Come non ci trattenemmo, quando lo fu necessario, di rilevare senza sottintesi le manchevolezze delle une ed i difetti degli altri sostenendo anche in proposito lunghe ed aspre polemiche non sempre infrognose; così oggi ci compiaciono di rilevare che la locale Associazione Magistrale, risorta e ricostituitasi nel 1919 dalle rovine che di essa aveva fatto il locale *Sindacato Magistrale Socialista* (di famigerata memoria) per merito e la tenacia di pochi volontari, raccoglie sotto la sua bandiera la grande maggioranza dei maestri del nostro comune e, quel che più importa, la parte migliore, più attiva e più giovane.

Consapevoli essi dell'arduo e delicato loro compito di educatori si adoperano in ogni modo per accrescere e migliorare la loro coltura dando in pari tempo prova di una attività veramente encomiabile. A parte le bellissime conferenze letterarie ed artistiche sull'Oriani, sul Verdi e sul Canova tenute ultimamente per loro iniziativa nel ridotto del Teatro ed alle quali oltre ai maestri potè partecipare numeroso e scelto pubblico; conviene ricordare la bella conferenza didattica-pedagogica sul comporre tenuta dal Direttore Benzi di Parma; espressamente chiamato dai maestri dell'Associazione Magistrale ed alla quale (con lodevole spirito di tolleranza) invitarono anche i maestri del *Sindacato socialista*; e giova ricordare ancora l'amore e l'interessamento grande che hanno dimostrato e dimostrano per la ricostruzione della loro biblioteca circolante, biblioteca che già possedevano e che, come si sa, fu tolta loro ingiustamente e prepotentemente alcuni anni or sono dal *Sindacato Magistrale socialista*.

Tutto questo giova ricordare perchè il popolo, e più ancora la nuova amministrazione, sappiano giustamente chi studia e lavora, chi merita stima, incoraggiamento ed aiuto.

Noi ci auguriamo che da una parte i maestri continuino nell'opera di risveglio culturale così bene iniziata e dall'altra le autorità sappiano giustamente apprezzarli, incoraggiarli ed aiutarli.

**

L'abbonamento al DIARIO
1923
costa L. 10,50.

La disciplinata e compatta votazione di domenica

Il popolo finalmente partecipa alla vita del Paese

I Consiglieri Comunali d'Imola

Domenica scorsa 7518 elettori del Comune d'Imola votarono la lista concordata fra i Popolari e i Fascisti.

Furono eletti i seguenti:

Inscritti	11289
Votanti	7518
Nulli	57
Percentuale	66,59
Battaglia Giovanni	7027
Bertazzini Agostino	7367
Cantoni Giovanni	7326
Casoni Giacomo	7300
Castaldi Olindo	7384
Cavallari Carlo	7378
Cerrato Luigi	7380
Croci Vincenzo	7391
Facchini Giovanni	7008
Ferratini Amedeo	7100
Fontana Franco	7126
Foschi Riccardo	7105
Galeati Alfonso	7132
Galeati Roberto	7125
Ginnasi Annibale	7278
Ghini Domenico	7059
Ghiselli Achille	7260
Guadagnini Ermenegildo	7298
Loreti Pietro	7258
Martelli Domenico	7287
Masetti Erminio	7333
Nanni Angelo	7273
Paolini Ignazio	7245
Penazzi Giuseppe	7304
Pirazzoli Valentino	7409
Savioli Giacomo	7403
Spagnoli Cesare	7395
Tabanelli Luigi	7383
Tampieri Sante	7328
Vitali Aldo	7393
Vecchi Enrico	7403
Zambrini Domenico	7316
Baroncini Lelio	634
Croci Nicola	993
Galanti Giuseppe	643
Gavelli Don Giuseppe	635
Luciano Francesco	632
Rocchi Lino	629
Selvatici Egisto	631
Valli Pasquale	648

Negli altri Comuni del Mandamento furono presentate liste-concordate che ebbero esito felicissimo per il numero intervento degli elettori.

ELEZIONI PROVINCIALI

A Imola iscritti 11289, votanti 7511, schede nulle 39.

Casoni Avv. Giacomo	6919
Ginnasi Conte Flaminio	7327
Grandi Avv. Dino	7203
Lazzeroni Dott. Nello	7187
Brialdi Carlo	654

A Castel del Rio iscritti 1064, votanti 740, nulle 5.

Casoni	727
Ginnasi	680
Grandi	696
Lazzeroni	667
Brialdi	149

A Dozza iscritti 1020, votanti 784, nulle 13.

Casoni - Dozza 405 - Toscanel.	313
Ginnasi	313
Grandi	313
Lazzeroni	313
Brialdi	57

A Mordano iscritti 1168, votanti 965, nulle 16.

Casoni - Mordano 350 - Bub.	321
Ginnasi	341
Grandi	320
Lazzeroni	321
Brialdi	135

A Tossignano iscritti 1209, vot. 904, nulle 7.

Casoni	865
Ginnasi	849
Grandi	895
Lazzeroni	821
Brialdi	148

A Fontanelice iscritti 1061, votanti 742, nulle 7.

Casoni	629
Ginnasi	736
Grandi	736
Lazzeroni	728
Brialdi	84

Mandamento d'Imola

Totale dei voti ottenuti.
Inscritti 16761 - votanti 11638 - nulle 77 - percentuale 69,43

CASONI (popolare)	10552
GINNASI (fascista)	11197
GRANDI (fascista)	11127
LAZZERONI (fascista)	11000
BRIALDI (popolare)	1344

La votazione riuscì compatta, dimostrativa e lealmente dignitosa anche per il Partito Popolare. Brialdi riuscì per la minoranza, e molti dei voti da lui ottenuti furono tolti alla maggioranza popolare rappresentata, nella scheda concordata, dall'avv. Casoni.

Notiziario Sportivo

* **Martedì 26 corr.**, giorno di S. Stefano, lo Sport Club « Renato Serra » di Cesena sarà ospite della squadra concittadina in un match amichevole di foot ball sul Prato della Rocca. Abbiamo avuto campo di rilevare in altro numero il perchè della sconfitta nostra su campo cesenate subito il 26 scorso mese, sconfitta però non convincente che spronerà maggiormente gli imolesi a conquistare, sia pure con lieve scarto di punti, l'ambita vittoria.

* **Domenica 24 corr.** gli imolesi saranno ospiti dell'Unione Sportiva di Forlimpopoli in una partita amichevole di foot ball. Non conosciamo il valore della squadra avversaria per azzardare un pronostico, ma ci auguriamo che lo incontro si svolga cavalleresco e che la vittoria tocchi alla squadra migliore in campo.

* **Come già l'anno scorso**, gli sportivi imolesi si aduneranno giovedì 28 corr. a banchetto all'Albergo Italia a degna chiusura della decorsa stagione sportiva. (G.)

Biblioteca Comunale

Imola

